

I dialetti calabresi del Corridoio dell'Esaro (CS): profilo grammaticale e classificazione geolinguistica

Nel suo celebre *Die Mundarten Südlukaniens* (1939: §§37, 58, 61-64, 317), Heinrich Lausberg, analizzando la distribuzione geolinguistica degli esiti a vocalismo sardo nella Calabria settentrionale, ipotizzò che l'arcaicità linguistica oggi osservabile in una ristretta area tra Calabria e Lucania, da quel momento in poi conosciuta semplicemente come "Area Lausberg", caratterizzasse, in origine, ampi territori che attualmente presentano un vocalismo tonico di tipo siciliano. A tale conclusione lo studioso tedesco arrivava non solo sulla scorta di alcune tracce di vocalismo sardo a sud dei confini dell'Area Lausberg (p. es.: [ˈβɛ:ta] 'bietola' a Sant'Agata di Esaro e Belvedere Marittimo, [ˈmɛ:ta] 'bica di fieno / paglia' fino alla Valle del Crati, ecc.), ma anche alla luce della conservazione delle desinenze verbali consonantiche (-[sə] ~ -[sɪ] di 2^a sg e -[ðə] ~ -[ðɪ] di 3^a sg) in buona parte della provincia di Cosenza (p. es.: [tʃʊˈβaβasi] 'trovavi' a Lattarico, [fˈwɪˈʃkaβasi] 'fischiavi' a Rota Greca, [ˈcɔβaðɪ] 'piove' a Montalto Uffugo [cfr. Cosentino 2023]).

Questi dati, assieme all'ipotesi teorica lausberghiana, portano facilmente a comprendere per quale motivo le varietà del Corridoio dell'Esaro, incluse da Trumper (1997) nei dialetti calabresi settentrionali, ma situate immediatamente a sud della linea Diamante-Cassano (confine meridionale dell'area calabro-lucana arcaica), siano di indubbio interesse linguistico. Interesse linguistico che aumenta, se si considera quanto il Corridoio dell'Esaro resti tutto sommato poco studiato rispetto ad altri settori dell'Italoromania.

Scopo precipuo di questo intervento sarà, pertanto, fornire alcuni primi lineamenti descrittivi di quella che è, a tutti gli effetti, una zona linguistica di transizione, concentrandosi segnatamente su alcuni tratti fonetici e morfologici di notevole conservatività. Si tenterà inoltre di dimostrare come una porzione di Corridoio, l'Alta Valle dell'Esaro, vada verosimilmente inserita nella *Zwischenzone* (la zona a vocalismo misto sardo-siciliano) dell'Area Lausberg. A margine, si evidenzieranno anche alcuni punti di contatto tra la situazione linguistica del nostro territorio e quella di altre aree di transizione romanze, con specifico riferimento al nòneso e al solandro.

Bibliografia parziale

Cosentino, Michele. 2023. "Per una ridefinizione di alcune isomorfe calabresi settentrionali". In *Perspectives de recherche en linguistique et philologie romanes*, eds. Dolores Corbella, Josefa Dorta e Rafael Padrón, 781-791. Strasbourg: Société de Linguistique Romane / Éditions de linguistique et de philologie.

Lausberg, Heinrich. 1939. *Die Mundarten Südlukaniens*. Halle (Saale): Max Niemeyer (trad. it. *I dialetti della Lucania meridionale*. Firenze: Cesati, 2019).

Trumper, John Bassett. 1997. "Calabria and Southern Basilicata". In *The dialects of Italy*, eds. M. Maiden e M. Parry, 355-364. London-New York: Routledge.